

ASSOCIAZIONE

Ricevo tutti i giorni ricevuto
il lunedì.
Associazione per l'Italia 1.32
all'anno, semestrale o trimestre
in proporzione; per gli Stati
esteri da aggiungersi lo spese
postali.

Un numero separato cent.
10 avestrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in
Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

INSEZIONI

Insezioni nella terza pagina
cent. 25 per linea. Annunci in
quarta pagina escl. 15 per
ogni linea ho spazio di linea.
Lettere non affrancate non
si ricevono, né si restituiscono
manoscritti.

Il giornale si vende all'Edi-
cola e dal Tabaccajo in Piazza
V. E., e dal libraio A. Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

Il costituzionalismo di Bismarck.

Diciamo il *costituzionalismo* di Bismarck, perchè nel fatto è egli l'ispiratore della nuova politica del re di Prussia, egli è che fa parlare il sovrano, sebbene, quando il re vuole avere egli medesimo tutta la responsabilità del governo, ciòchè, secondo lui, significherebbe per lo appunto irresponsabilità, si dovrebbe parlare del re Guglielmo.

Il fatto, che fa parlare presentemente tutta la stampa europea, e la liberale con un accordo meraviglioso, è adunque la nuova teoria costituzionale di Bismarck; teoria, la quale potrebbe equivalere alla soppressione del reggimento parlamentare, riducendo la rappresentanza eletta dalla Nazione ad un semplice corpo consultivo.

Bismarck, dopo aver fatto tutti i tentativi per imporre la sua assoluta volontà alla Rappresentanza nazionale, ha pensato di porre tra essa e lui, il sovrano, il re di Prussia, e conseguentemente l'imperatore di Germania.

Quando la propria dittatura, massimamente imposta a quel modo, non la si volle quietamente accettare, ed i rappresentanti credettero di esservi anch'essi per qualcosa e che l'onnipotente Bismarck dovesse tenere in qualche conto la maggioranza della Dieta, egli non esitò un istante a mettere prima fra sé e la Camera il sovrano e poscia ad erigere, come fece coll'ultimo rescritto, in teoria costituzionale la volontà assoluta del sovrano, che va sopra a tutto ed a tutti.

Questo avvenimento, che destò uno stupore generale, fa prova, che se è difficile ad un uomo del temperamento assolutista di Bismarck il deporre una dittatura da lui un certo tempo anche col nazionale consenso e per la riconosciuta utilità esercitata, l'avere uno di questi uomini troppo a lungo al governo può diventare un grave pericolo per lo Stato, che ha un simile dittatore alla sua testa.

Pericolo diciamo, perchè non sappiamo immaginarci, che al punto in cui siamo tutti i Prussiani e gli altri Tedeschi fossero per rinunciare a quelli che essi devono considerare come i loro diritti costituzionali.

E sarebbe una reale rinuncia l'acciogarsi all'impero dato agli impiegati pubblici di dover anche come cittadini ed elettori fare tutto quello che loro si comanda, come pure l'accettare come superiore a qualunque diritto la volontà sovrana, della quale i ministri non sieno che gli esecutori. Ciò deve certamente turbare l'armonia tra quei Tedeschi, che avevano creduto di prendere sul serio la Costituzione; ed a quelli che negli Stati secondari della Germania erano avvezzi da molto tempo a godere le libertà costituzionali, deve parere di avere così sacrificato troppo al vantaggio di far parte del grande Impero germanico.

Anche questo fatto mostra la grande superiorità come uomo di Stato moderno del Cavour educatosi politicamente all'inglese, al quale, come a Vittorio Emanuele, servì la libertà a fare l'unità dell'Italia; mentre per Bismarck ed il re Guglielmo ora imperatore non valse altro cemento che il militarismo prussiano. Il piccolo Piemonte colla libertà ha valso in

questo caso più che la grande Prussia colla forza; ed indubbiamente la nostra unità nazionale è più cementata di quella della Germania.

Il fatto di Bismarck è secondo la natura dell'uomo, ma il momento in cui accade ed il modo anche debbono farci pensare, se certi fatti che accadono a Berlino, a Pietroburgo ed a Vienna non abbiano un legame tra loro e se quello che si disse d'una nuova lega dei tre Imperi non coi realmente un principio di reazione, che miri ad estendersi sulla restante Europa.

Non è forse vero, che il modo di repressione del nichilismo russo, il socialismo dello Stato di Bismarck, certe tendenze che si mostrano qua e là nell'Impero vicino, certi timori delle novità francesi e sospetti verso l'Italia, sono conseguenze più o meno dirette di una politica che tende a divenire comune.

Non andiamo più avanti, per tema di abbandonarci ad una politica congetturale, sebbene usi a considerare obiettivamente i fatti e gl'indizi dei fatti che si presentano.

Ma bene crediamo sia d'uopo di mettere sull'avviso i liberali italiani di stringersi tutti attorno al nostro Re, per rassodare colla libertà e coi progressi economici l'unità nazionale, per difenderla contro chiunque, per conservare intatte le istituzioni rappresentative, accordandosi nel dare ad esse quella efficacia, che vanno smarrendo quando si trovano in mani troppo deboli.

L'Italia deve dar prova, che sa mantenersi da sé su quella via su cui la posero Vittorio Emanuele e Cavour, a cui ha dovuto pensare tutti questi giorni di commemorazione d'un lutto, ma anche di una gloria nazionale.

I REPUBBLICANI MINISTERIALI.

È strano, è riprovevole, ma vero; i funzionari che agiscono dietro le ingiunzioni del Palazzo Braschi ed i giornali come l'*Adriatico* e simili, sostengono a spada tratta a Treviso l'avv. Mattei ed a Belluno l'avvocato Tivaroni, entrambi repubblicani confessi, che andrebbero ad accrescere la falange dei radicali, se gli elettori non avessero abbastanza buon senso e patriottismo da scartarli la prossima domenica!

Si vuol chiudere la porta del Parlamento a due monarchici, a Gio. Batt. Mandruzzato, ora sindaco di Treviso e deputato, che fu del Centro ed al contr'ammiraglio Tommaso Buccchia, che fu deputato e segretario generale di un ministro della marina di Sinistra, il Brin, che ha la disgrazia di avere voluto colla Nazione le grandi navi contro il parere dell'attuale ministro Acton.

È da credersi, che questa condotta del De Pretis e di coloro che lo servono farà schifo anche a quelli, che lasciano andare le cose e non s'incaricano di porre un argine a questa baracca.

In verità, che è giunto il momento del risveglio; ed anche gli elettori che sanno quanto ci è voluto a costituire l'Italia, nella sua unità, accorrono a porre un argine a questa demoralizzazione de' nostri governanti.

Quello che essi fanno adesso per poche elezioni d'una Camera morente prova quello che sono disposti di fare

nelle elezioni generali, dopo avvenuta l'approvazione della legge elettorale.

Al Palazzo Braschi fanno era le prove; ma dovrebbero fare le loro anche gli elettori, se non vogliono lasciarsi prendere all'improvvisa.

I Popoli liberi hanno il Governo che si meritano; ed ogni cittadino trascurando il suo dovere di elettore, contribuisce a farlo cattivo.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 10 gennaio.

Felice anno!

Sono lieto di constatare le importanti innovazioni che il *Giornale di Udine* subì col primo gennaio 1882. Io le stimava già da lungo tempo necessarie, onde l'organo principale della provincia potesse essere all'altezza della sua missione. Sono sicuro che l'intelligente pubblico friulano non mancherà di corrispondere ai vostri sforzi, accogliendo con crescente favore questo foglio, il quale non solo non è una speculazione, ma si occupa con tanto amore degl'interessi della nostra cara provincia.

Virtus unita fortior. Colla cooperazione di tutti coloro che amano il nostro paese, il *Giornale del Veneto orientale*, che (modestia a parte) ebbe la sodd sfazione di rendere già qualche non lieve servizio alla piccola patria, potrà in avvenire renderne di maggiori, propugnando, come ha sempre fatto, tutte quelle idee e quelle istituzioni, le quali possano far avanzare sulla splendida via del progresso, questa estrema parte del regno italico.

Dunque coraggio e buona fortuna! Io, in proporzione delle amili mie forze, non mancherò di portare il mio modesto tributo all'opera vostra, scrivendovi il più sovente che mi sarà possibile, e trattando que' soggetti che mi parranno più degni di studio e d'interesse per i lettori.

Mi ero già proposto di scrivere per il *Giornale di Udine* qualche cosa più importante di una corrispondenza sui bassi fondi parigini, allorché l'apparizione d'un libro (*Paris Etrange*) che tratta l'identico soggetto, mi fece desistere dall'opera mia. Però a giudicarne d'alcuni estratti che mi fu dato di leggere, il nuovo libro non è uno studio approfondito di quelle cloache, ma piuttosto una visita superficiale, visita fatta da qualcuno che ci va per la prima volta coll'idea preconcetta di trovar cose strane, collo spirito predisposto; insomma sono piuttosto impressioni che studii. Non disperiamo adunque, col tempo e colla paglia.... e quel che segue in friulano.

Vi ho già mandato sulla corruzione di Parigi un mio piccolo studio dedicato a que' signori di qualità che designai col nome di *maguerœaux*, impiegando il vocabolo francese come si fa del latino nella teologia erotica per non offendere le orecchie troppo delicate.

È un argomento sul quale si potrebbero scrivere volumi e volumi. La corruzione è estesa qui sur una sì vasta scala, che ovunque si vada, ovunque si guardi, è sempre lì, sotto gli occhi, vestendo mille costumi, assumendo mille forme, proteo eterno, idra dalle cento teste, polpo mostruoso che avvince nelle sue molteplici braccia in ogni senso, ogni angolo della moderna Babel.

I teatri, i concerti, i balli, sono qui altrettanti focolari d'infezione.

Ne' primi, produzioni a grande spettacolo, ballerine, corifee, comparse, incipriate, imbellettate, vario-pinte che nuotano in un diluvio di fiori e d'orpelli, facendo spudorata mostra di gambe, di braccia, di seni, distribuendo sfrontati sorrisi agli e-puloni de' palchetti; nei secondi, costumi scollati come sopra, beltà il più delle volte appassite, canzoni cantate con voce rauca, ricche di sottointesi ed intramezzate da frizzi e gesti licenziosi; un'atmosfera pesante di tabacco, di gas e di spiriti, un'uditore irrequieto e turbolento. I balli, oh i balli sono edificanti! Tersicore, copriti d'un velo! Mentre i messieurs vanno a gara nell'assumere le pose più eccentriche, più grottesche, arcando i dorsi, torcendo le gambe e le braccia, stralunando gli occhi, zoppicando, dimenandosi come osessi, les dames, raccolte sul dinnanzi le donne, slanciano le gambe all'aria a rischio di colpire il naso de' pacifici spettatori, quando non l'abbiano fatto apposta. A poco a poco la musica affretta il tempo, il quadrille si riscalda: allora non è più una danza, è una vera ridda infernale, gambe, teste, braccia muovonsi con vertiginosa rapidità, si arrischiano le figure più ardite, le signore si lasciano cadere a terra di peso sulle gambe aperte in modo da formare un T arrovesciato, i signori ne fanno altrettanto dal canto loro; decisamente s'entra nell'acrobatismol

Tutti questi luoghi, come vi dissi, sono edificanti, dal punto di vista della morale; ma non basta: la corruzione a Parigi è come un'aria mefitica che tutta ha involta la capitale, penetra, s'infiltra in ogni luogo! Entriamo in un'atelier ove stanno riunite venti o trenta ragazze giovani, vispi, eleganti come tutte le operaie parigine; i discorsi in assenza dei padroni s'aggirano su certe questioni che farebbero arrossire un libertino emerito. Le più grandi fanno la scuola alle più giovani; la creatura più pura ed innocente del mondo a quel contatto, in quell'aria viziata finisce ben presto per avere mente e cuore corrotti, e di lì ad essere totalmente perduta, poco ci corre.

Del resto, e perchè far colazione con due soldi di patate fritte e due di pane, mentre Titina, ch'era mia compagna di scuola, cena da Brabant, porta splendide toilettes e va al bacio di Boulogne a tiro due?

« Se trovasse un tipo che abbia de l'oseille (1) come quello di Titina, me ne inf... della padrona e del laboratorio! Anzi vorrei farmi servire da lei, vorrei che mi facesse i miei abiti, e se non me li facesse come si deve, saprei ben io metterla a suo posto, essa che con noi è tanto superba! Mia madre?! Andrei a vederla in calesse, vorrei metterla in lusso, porterei i più ricchi giocattoli al fratellino, più tardi saprei trovargli un buon impiego....»

Tali sono i sogni di quelle fanciulle; e l'onore? dell'onore non se ne parla, e disgraziatamente molte volte i genitori ed i parenti non la pensano diversamente!

Se i teatri, i concerti, i balli e fino i laboratori di fanciulle vi danno tanto, potete figurarvi i boulevards? Come vi dissi, la corruzione è visibile, palpabile in ogni luogo.

Un giorno (poco tempo dopo il mio arrivo a Parigi, era quindi novellino) me ne andava gironzando, le mani nelle tasche, fumando uno degli ul-

timi virginia che aveva portato meco dalla madre patria ed ammirando le vie ed i negozi della capitale, allorché (parmi nella rue Royale) avendo per caso gettati gli occhi sulla vetrina d'un'elegante negozio, mi accorsi che, dietro a quella, stava una fanciulla in atto di sorridermi dolcemente; maravigliato, m'avvicinai, passai e ripassai dinanzi al magazzino, e sempre il suo sguardo era fisso su di me, ed il gentile sorriso sulle sue labbra. Attonito della mia buona fortuna, dopo avere un po' titubato, mi decisi ad entrare coll'intenzione di fare qualche acquisto. M'accolsi cortesemente, mi fece sedere, mi mostrò un libro che stava leggendo, ed entrammo così in conversazione. Era bellina, bruna, alta, snella, con un paio d'occhioni neri pieni di fuoco e la pelle bianca come il latte. Mi domandò s'io era forestiero, se Parigi mi piaceva, se contava di restarvi a lungo ed altre cose che non ricordo; mentr'io parlava, i suoi sguardi erravano senza posa dal mio panciotto alle mie mani e da queste alla cravatta, con una strana insistenza d'esame. Mi raccontò che i suoi affari andavan male, ch'era decisa a chiudere il negozio, e dicendomi tali cose chinavasi talvolta verso di me quasi a sfiorarmi le guancie co' suoi capelli, impregnati d'un sottile ed inebriante profumo. Turbato da quel profumo, da quelle maniere, da quegli sguardi, m'arrischiai a prenderle una mano che non fu ritratta, anzi con un dolce sorriso: « Passato di là » mi disse, potremo parlare a nostro bell'agio » e m'indicò la retrobottega. Un vero boudoir, ammobiliato con gusto e civetteria: un tappeto soffice, un grazioso lettuccio, sormontato da cortine di seta rosa, poltroncine, divano; un vero nido. Mi sedette vicino vicino, e mentre io già fuori de' gangheri mi domandavo, commosso e confuso, come la sarebbe andata a finire, prendendomi ambe le mani e fissandomi in volto: « Quel cadeau allez vous me faire? » mi disse.

Fu come una doccia ghiacciata che calmò i miei sensi e mi fe' vergognoso della mia ingenuità.

Che buona fortuna!!!

Di queste eleganti bottegucce a Parigi ve ne sono molte; situate quasi sempre ne' più ricchi quartieri, portano ordinariamente la scritta *cravatte e bretelle* ed infatti, in mostra, vi si vedono alcune scatole di cravatte, di solini, qualche paio di bretelle, ma il tutto ha un'aria appassita, usata; i cartoni sono disposti con troppa cura, l'etichette troppo sbiadite, giallastre, la mostra troppo meschina.

Per quanto quegli oggetti sieno puliti, un'osservatore s'accorge ben presto che devono servire da lungo tempo a quell'uso; diffatto il commercio principale si esercita nella retrobottega. Entrate, comperate qualche cosa, pagate con un biglietto di banca o con un luigi d'oro, v'inviteranno, per prendere il resto, a passare à la caisse, ed il gioco è fatto.

Molte volte siete serviti dalla padrona in persona, molte altre questa ha delle *demoiselles de magasin*, scelte con cura, giovani, graziose, piccanti, le quali dopo avere in breve tempo realizzato (a quel che pare, gli affari vanno bene) un bel capitaluccio, sono in caso di divenire padrone alla loro volta.

Eoso commercio che non so come possa essere dalla polizia tollerato!

Abbiatevi i miei più distinti saluti

Arturo Furlani.

LE ARMI D'ITALIA.

Come stiamo ad armi ed armati? Informazioni quasi ufficiali rispondono come segue:

Fossimo immediatamente trascinati ad una lotta, noi potremmo subito, con sicurezza, aver sotto le armi, nei dieci corpi d'armata e nel termine di otto giorni, 330,000 uomini di truppe di campagna in prima linea, e, dopo altri sei giorni, 150,000 di milizia mobile, di cui una buona parte formati in divisione per la guerra campale. Avremmo in tutto sotto le armi, colle truppe non mobilitate, da 550,000 a 600,000 uomini presenti, tenuti a numero da oltre 200,000 di truppe di complemento.

Per la nostra fanteria di prima e di seconda linea noi abbiamo 604,000 fucili e moschetti Wetterli, modello 1870, con 150 milioni di cartucce a pallottola già confezionate, e materie per pronto confezionamento di altri 20 milioni.

Per la milizia territoriale ed altri usi eventuali, abbiamo 630,000 fucili e carabine ridotti a retrocarica con 100 milioni di cartucce a pallottola confezionate.

Per la cavalleria si hanno: 13,400 moschetti modello 1870; 17 mila pistole a rotazione modello 1874; 29 mila sciabole e 18 mila lance.

I cannoni da campagna sommano a 1430, cioè: 400 da 9 cent. in acciaio, a retrocarica; 150 da 9 cent. di bronzo, rigati a retrocarica; 784 da cent. 7 di bronzo, rigati, a retrocarica; 96 idem da montagna.

Sono 530 i cannoni da piazza di recente modello; 543 quelli per la difesa delle coste, la maggior parte dei quali di gran potenza.

Le armi adunque vi sono per assicurare una forza relativamente ripetibile.

Naturalmente non conviene esporre cifre altrettanto precise quanto agli approvvigionamenti di varia specie, necessari per una generale mobilitazione. Per dare solamente un'idea di ciò che esiste, possiamo dire che, indipendentemente dalle materie non confezionate, si hanno pronti 500,000 fra capotti e pastrani di panno, 500 mila pantaloni di panno, ed un milione e mezzo paia di scarpe, ecc. Però, in caso urgente, di quelli e di altri oggetti di corredo non sarebbe difficile aumentare le provviste.

Quanto alle fortificazioni, si è proceduto lentamente, ma pure gran parte dei forti di sbarramento alle Alpi si sono compiuti ed armati, batterie a difesa di alcune piazze marittime si sono costruite, e la Capitale è ormai protetta da un colpo di mano.

NOTIZIE MILITARI.

Il *Bullettino Militare* pubblica 742 promozioni fra i sottuufficiali allievi delle Scuole militari nominati sotto tenenti nella fanteria.

Nel corpo dei carabinieri il tenente colonnello Petronio è stato promosso colonnello; due maggiori, Bonelli e Bottino sono stati promossi a tenenti colonnelli; due capitani, De Paulini e Caracciolo, a maggiori; due tenenti a capitani.

Nella fanteria 149 tenenti sono stati promossi a capitani, undici capitani a maggiori e sono: Forno, Carenco, Falta, Sassi, Baccalario, Mignone, Arpino, Fara, Vismarà e Besson. Quattro maggiori a tenenti-colonneli: essi sono Ara, Ademollo, Bulli e Nasi. Il tenente colonnello Bolasco è stato promosso a colonnello.

Nella cavalleria i capitani Ubaldi e Genè sono stati promossi a maggiori e quattro tenenti a capitani.

Novantatre fra allievi e sottouufficiali furono promossi a sottotenenti commissari e contabili; 60 allievi della Scuola militare di Modena furono promossi sottotenenti.

Vennero collocati in posizione ausiliaria due colonnelli, Rapisardi e Begni; due maggiori, Dacco e Morrone, più 26 capitani e 13 tenenti di fanteria.

Una voce grave.

Nel *Cittadino di Trieste* troviamo questo dispaccio da Vienna 10:

« Nei circoli politici autorevoli si ritiene che il concentramento di truppe nella Dalmazia meridionale e nell'Erzegovina sia precipuamente destinato a proseguire, nella prossima primavera, l'occupazione austriaca militare fino a Salonicco. In marzo si passerebbe il Lim. »

« Sembra che nelle alte sfere politiche si tratti anche sull'opportunità d'occupare militarmente la Serbia ed il Monte negro (?). Il gabinetto di Berlino avrebbe approvato questo progetto e Bismarck promesso il relativo appoggio. »

ITALIA

Roma. Alcuni amici del Mancini vanno dicendo che egli preferirà dimettersi anziché rinunciare ai suoi contatti intorno alla politica estera, qualora questi non dovessero prevalere nel Consiglio dei ministri, dove incontrano opposizione da parte dei ministri più compromessi coi radicali.

— Un decreto reale, controfirmato da Zanardelli e Magliani, ammette una transazione fra il Governo ed il comune di Messina. Trattasi di un credito di 75,000 lire annue che l'amministrazione del fondo del culto vantava sopra il comune di Messina da parecchi anni. Sommati gli interessi composti, la somma si eleva ora a più di 7 milioni di capitale, ai quali lo Stato rinuncia con detta transazione. Si fanno molti commenti. (*Corr. d. Sera*)

— Si assicura che il trattato italo-francese sarà prorogato per un altro trimestre, non potendo essere discusso dal Senato francese prima del termine dell'ultima proroga che scade l'8 febbraio.

— Dallo specchio delle entrate dello Stato nel 1881 risulta che nello scorso anno le dogane, i diritti marittimi, le tasse di fabbricazione e il lotto diedero sul 1880 un maggior introito di 54 milioni. Le tasse sugli affari diedero un incasso di quattro milioni e mezzo oltre il presunto.

— Assicurasi che siano a buon punto le trattative per il viaggio dei nostri Sovrani a Berlino. Il gabinetto austriaco è intermediario per tali trattative. (*Pmngolo*)

— L'*Osservatore Romano* smentisce il richiamo dell'ambasciatore di Spagna al Vaticano.

— I versamenti fatti finora alle banche per l'abolizione del corso forzoso ascendono a 200 milioni.

— Il *Dandolo* prenderà il mare ai primi d'aprile.

ESTERO

Austria. Il corrispondente ufficioso di Vienna della *Politik* di Praga dice:

« Il Governo tedesco ha dichiarato a quello italiano che esso desidera e spera che l'Italia, trattando onestamente e severamente la Legge delle guarentigie, toglierà alle Potenze ogni ragione e pretesto per immischiarci in una questione che finora era rimasta perfettamente estranea ad ogni ingenuità estera, potendo essere riguardata come una questione assolutamente interna. »

Francia. Si ha da Parigi: Le operazioni di censimento della città di Parigi sono terminate. Esse danno questo risultato: 2,255,910 anime.

La destra è sgomentata per la sua sconfitta nelle elezioni senatoriali; essa rimpiange specialmente la perdita di Paris e Caillaux, ministri a tempo del 16 maggio. Sicché nella Camera alta una coalizione della destra col centro è divenuta ormai impossibile.

— Si crede che, malgrado le vive opposizioni, lo scrutinio di lista verrà votato. Il *Siecle* dice che il voto della Camera non sarà un voto di fiducia, ma un voto d'impotenza; perché non si vede chi vorrebbe raccogliere l'eredità pericolosa di Gambetta. Il progetto di revisione è giudicato ormai inutile.

— Una riunione di deputati di Parigi aderì al progetto d'interpellanza della estrema sinistra sulla politica generale, ma vi aggiungerà la questione della manifestazione dei blanquisti di domenica.

— Il *Temps* riproducendò la nota collettiva all'Egitto constata l'attitudine riservata e benevole della Germania in quest'affare come in tutti quelli riguardanti gli interessi francesi in Egitto.

— Nella Camera si è osservato che Arene, opportunista, è entrato nell'aula abbracciato coll'intransigente Hugues.

— Annunziarsi il matrimonio del legittimato marchese de Villeneuve de Barnemont con la sorella del principe Orlando Bonaparte.

Germania. Si accerta che il famoso rescritto imperiale sia stato scritto dopo accordi presi col Governo austriaco e col Governo russo.

— La *Gazzetta di Colonia* annuncia che verrà pubblicato a Straburgo un gran giornale, impiantato su basi grandiose e solidissime. Esso sarà riunito telegraficamente con tutte le capitali d'Europa.

Il colore di questo giornale sarà nazionale-liberale, e sosterrà il governatore generale Manteuffel. Scopo principale di

questa pubblicazione è di affrettar la germanizzazione dell'Alemania-Lorenz.

— Nella seduta di ieri, 12, il Reichstag adottò con 223 voti contro 115 la proposta di Windthorst per l'abolizione della legge, il tenore della quale è che i sacerdoti depositi dai tribunali possono essere internati od espulsi qualcosa seguitino ad esercitare il loro ministero. Furono respinti tre ordini del giorno motivati e presentati dai Conservatori e dai Reichsporter per i nazionali.

G. Freschi: Della nutrizione delle piante coltivate, della opportunità d'imparirne la scienza al coltivatore e dei mezzi più facili di applicarla. (Susto).

Società del reduci dalle patrie campagne. La sottoscritta invita i reduci dalle patrie campagne ad intervenire alla cerimonia funebre che avrà luogo domenica 15 corrente in onore alla memoria del defunto.

Re Vittorio Emanuele II

La riunione sarà in Mercatoveccchio alle ore 2 pom. precise.

Udine, li 14 gennaio 1882.

La Presidenza.

La signorina Italia Foramiti, già alunna nel Collegio Uccellis, la quale l'anno scorso riportò la patente magistrata di grado superiore, è stata ricercata come maestra alla Goletta (Tunisi) in quella scuola italiana. Essa partì la settimana scorsa.

Friulani in America. Ci scrivono da Venzone 13: Un mio amico, cui saltò il capriccio di recarsi nel Nuovo Mondo, mi scrive da Buenos-Ayres che la condizione di quei poveri giovani alquanto istruiti che emigrarono per quel paese colla speranza di trovare facile collocamento e buoni stipendi, è veramente triste. Vi si vedono, egli mi scrive, a frotte andare vagabondi su e giù per le contrade mendicando un tozzo di pane per i bisogni più urgenti, ed un posto per l'avvenire.

Due suoi compagni di viaggio, figli di civili famiglie, dovettero adattarsi, uno a fare il fabbroferraio, e l'altro a portare vestiti fatti ai clienti di un sartorie.

Che più! Un giovine che al suo nome riunisce il titolo di conte, che sa il tedesco, l'inglese ed il francese, ha dovuto, per non trovare altro collocamento, umiliarsi a fare il lava piatti in un albergo.

Nemmeno i contadini godono di tutte quelle beatitudini che da molti si crede godano quelli che emigrarono nella Repubblica Argentina. Quelli che vivono in campagna, e sono i più, sono spesso visitati da ospiti poco onesti, cioè, da bande di predatori i quali, non volendo assottigliarsi al lavoro, vivono di rapina, robbing nelle campagne, al momento delle messi, e perfino nelle case abitate ciò che loro talenta e fa bisogno, senza che nessuno vi si opponga, né vi si possa opporre per mancanza di forze sufficienti.

Ad illustrazione di queste notizie ecco un articolo che il *Giornale La Patria Italiana* riporta dalla *Tribuna Nacional*, giornali che si stampano in Buenos-Ayres.

« Come evitare i massacri che avvengono nelle lontane colonie?

« Bisognerebbe occupare il deserto con forze permanenti, ma ciò non è solo materialmente impossibile ma anche, affatto inutile.

« Non c'è che un rimedio.

« Associare le azioni individuali all'azione militare.

« Fare in modo che i coloni custodiscano da sé le loro proprietà e non s'internino in ragioni battute dai banditi, senza elementi di difesa.

« Il Governo farà il suo dovere: che i coloni facciano il loro.

« Non tutto può fare l'autorità.

« Il confidare nell'Autorità civile o militare come nella Provvidenza è un difetto caratteristico della razza latina.

« I coloni che incominciano a popolare il deserto debbono essere come quelli dell'Ovest degli Stati Uniti; agricoltori e soldati: lavorare col fucile a portata della mano e unirsi per la comune difesa.

« Non sempre le forze nazionali possono accorrere là dove c'è il pericolo.

« Ma con che cosa debbono difendersi i coloni, i domanda *La Patria Italiana*, col manico della spada? Si distribuiscono, essa dice, armi e munizioni a tutti gli agricoltori; i banditi verranno ricevuti a colpi di fucile e si stancheranno dallo scorazzare qua e là mettendo a sacco e a ruba i campi. »

Nemmeno in America dunque si vive senza pensieri!

I. P.

Società alpina friulana. La Commissione per le gite sociali ha fissato per domenica 15 corr. la seguente escursione:

Da Udine per S. Giovanni di Manzano attraversando il Goglio, a Gorizia; partenza col treno delle ore 8 ant. per essere di ritorno a Udine con quello che arriva alle 7.42 pom.

L'escursione durerà da 5 a 6 ore. Il programma dettagliato è esposto nei locali della Società.

Si rammenta ai Soci che intendessero parteciparvi; che alle ore 7 pom. di sabato nei locali della Società ha luogo la solita riunione per prendere gli ultimi accordi a norma della circolare 30 novembre 1881.

Circolo Artistico Udinese. I signori Soci sono invitati la sera di

sabato 14 corr. alle ore 8 pom. ad assistere ad una conferenza che terrà il socio sig. Del Puppo dott. Giovanni su tema: *Dell'Architettura primitiva*. A questa conferenza farà seguito un trattenimento familiare.

La Direzione.

Tassa di macinazione. La Corte di Cassazione di Roma ha con recente sentenza stabilito le seguenti massime:

« Entrata in vigore la Legge del 19 giugno 1880 sulla tassa del macinato, i mugnai sono obbligati, quali esattori della tassa di macinazione per conto dell'erario dello Stato, a dimostrare la riscossione in ragione della riduzione del quarto accordata da detta Legge; e ciò non facendo cadono nella contravvenzione prevista e punta dagli articoli 85, n. 3, 36 e 38 della Legge 13 settembre 1874, senzachè valga ad escluderla l'allegata affissione di un avviso o manifesto ai loro clienti, od altra consimile manovra, con cui sotto l'apparenza di un contratto, essi riescano a sfruttare in loro vantaggio, ed a rendere inefficaci per contribuenti i provvisti e benefici effetti della Legge medesima, la quale nell'interesse soprattutto delle classi più povere e numerose, per l'alto concetto politico che l'ha ispirata, vuol essere fatta eseguire nel modo più esatto e rigoroso, da parte in specie dei mugnai, onde prevenirne e reprimere le contravvenzioni. »

Agenzia d'emigrazione sarda. I giornali annunciano che alla Ditta Colaianni, già prima denominata Franzoni e Colaiannoi, stanziata in Genova via Fontane n. 10, venne nel di 9 andante gennaio dalla questura di quella città, dietro ordine prefettizio, revocato l'assenso d'esercizio di Agenzia d'emigrazione, per motivi d'ordine pubblico.

Ai sellai e negoziati di commercio. Il *Giornale di agricoltura, industria e commercio* ci avverte che vi sono in commercio corami in apparenza bellissimi, di una pastosità sorprendente, ma che col caldo e coll'asciutto perdono affatto questa loro qualità e screpolano facilissimamente. Certi metodi troppo veloci di conciare sono la causa... Avviso agli industriali.

Un processo per le macchine da cucire. Ieri presso la Corte d'Appello di Venezia ebbe luogo il dibattimento iniziato dalla Compagnia inglese Howe contro il sig. F. D., negoziante di Udine per aver egli scientificamente tenuto in deposito per uso di commercio ed anche venduto macchine da cucire con usurpazione del nome Howe e con marchi e segni contrattati.

La compagnia inglese si è costituita parte civile, ed era rappresentata dai signori avvocati Augusto Ferrari di Milano e Giovanni Sponza di Venezia: la difesa era sostenuta dal signor avvocato Giacomo Baschiera di Udine.

La discussione fu ampia come lo richiedeva la importanza della causa, e la Corte accogliendo le ragioni della difesa dichiarò assolto il signor F. D. dalla fatta imputazione.

Gli abitanti dei casali del Cormor continuano sempre a sospirare un po' d'acqua potabile per gli usi domestici. Tutte le loro istanze a questo scopo sono state finora inutili. Non potendo abbeverarsi con acqua stagnante e fetida essi sono costretti a perdere tempo e fatica nel recarsi a cercare l'acqua buona in luoghi lontani, ocde non fare la fine dei loro polli che tempo fa morirono come

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		DA VENEZIA		DA UDINE		DA UDINE	
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.		ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.	
5.10 ant.	omnib.	• 9.30 ant.		• 5.50 ant.	omnib.	• 10.10 ant.	
9.28 ant.	omnib.	• 1.20 pom.		• 10.15 ant.	omnib.	• 2.35 pom.	
4.50 pom.	omnib.	• 9.20 pom.		• 4.00 pom.	omnib.	• 8.28 pom.	
8.28 pom.	diretto	• 11.35 pom.		• 9.00 pom.	misto	• 2.30 ant.	
DA UDINE		DA PONTEBBIA		DA PONTEBBIA		A UDINE	
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.		ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.	
7.45 ant.	diretto	• 9.46 ant.		• 1.33 pom.	misto	• 4.18 pom.	
10.35 ant.	omnib.	• 1.33 pom.		• 5.00 pom.	omnib.	• 7.50 pom.	
4.30 pom.	omnib.	• 7.35 pom.		• 6.00 pom.	diretto	• 8.28 pom.	
DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.		ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.	
3.17 pom.	omnib.	• 7.06 pom.		• 8.00 ant.	omnib.	• 12.40 mer.	
8.47 pom.	omnib.	• 12.31 ant.		• 5.00 pom.	omnib.	• 7.42 pom.	
2.50 ant.	misto	• 7.35 ant.		• 9.00 ant.	omnib.	• 12.35 ant.	

Male di gola, tosse, raucoedine, abbassamento di voce, catarro, angine, grippe, ecc. Guariti in breve e radicalmente col semplice uso

DELLE PREMIATE PASTIGLIE PRENDINI

(di Cassia Alluminata)

20 ANNI di grande successo dimostrano ad evidenza la loro virtù, e vengono preferite a qualsiasi altra preparazione di tal genere di ignota composizione.

Guardarsi dalle imitazioni. Chiedere sempre

Pastiglie Prendini

ed esigere che ogni Pastiglia porti il nome dell'inventore **Prendini**. Si vendono in Trieste nella farmacia **Prendini** e si trovano pure in tutte le principali Farmacie e Drogherie d'ogni paese al prezzo di **Lire una alla scatola**.

Guardarsi dalle imitazioni. Chiedere sempre

NON PIU' MEDICINE

PERMETTA SALUTE restituita a tutti senza medicina, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute *Du Barry di Londra*, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flautosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza; diarrea, colliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressioni, languori diabeti, congestioni, nervose, insomnie, melancolia, debbolezze, sfinimento, astrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri; tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbilre allo svegliarsi.

Estratto di 160.000 cure compresesi quelle di molti medici, del duca Plunkett e della marchesa di Brehan ecc.

Cura N. 66.184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. La mia gamea diventaroni forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confessò, visiti animalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sento chiara la mente e fresca la memoria.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestioni, nevraxia, insomnia, asma e nausea.

Cura N. 46.260. — Signor Roberts, da coniugione pelmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura 95.614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, infelicità di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melancolia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*; — Leone Peylet, istitutore a Eynances (Alta Vienna) Francia.

N. 63.476. — Signor Curato Comparet, da diciott' anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99.625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1878. — La *Revalenta Du Barry* mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Sofrivo d'oppressione le più terribili e di debolezza; tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insomni orribili. Ogni altro rimedio contro tale agioscia rimase vano, la *Revalenta* invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonery, Rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

PREZZO DELLA REVALENZA NATURALE:

In scatole 1/4 di chil. L. 2.50! 1/2 chil. L. 4.50! 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolato in polvere*.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale Casa DU BAREY e C. (limited). Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano. Rivenditori: Udine Angelo Fabris, G. Comessatti, A. Filippuzzi e Silvio dotti. De Favari, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti. — Tolmezzo Giuseppe Chiussi — Gemona Enigli Billiani — Pordenone Roviglio e Varasina — Villa Santina P. Morocutti.

17

Pastiglie Walst

In 48 ore guarigione sicura della tosse mediante queste pastiglie premiate con tre medaglie d'oro e sei d'argento. — Si vendono in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine al prezzo di L. 1.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F. VAPORI POSTALI

Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

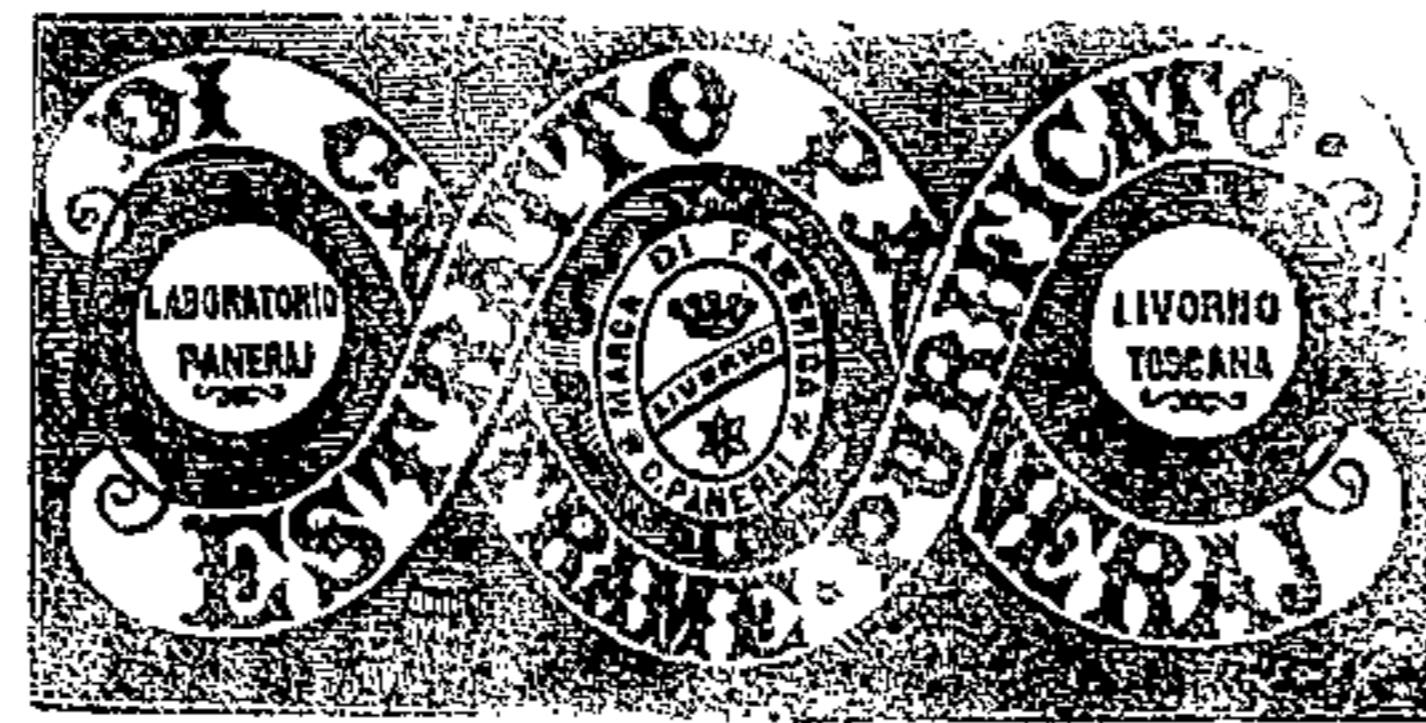
Partirà il 22 gennaio 1882

per Montevideo e Buenos-Ayres, Rosario S. Fè tocando Barcellona e Gibilterra il Vapore

UMBERTO I.

Per imbarco dirigarsi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, numero 8 Genova.

In Milano al signor F. Ballestrero, agente, via mercanti numero 2.



Oggi che il Catrame ha un posto molto interessante nella medicina moderna, la sua *purificazione* (ideata e compiuta per primo dal Chimico-Farmacista C. PANERAJ,) doveva naturalmente richiamare a sé l'attenzione del pubblico e quella del ceto medico, che ha riscontrato in essa un progresso e un vero miglioramento delle preparazioni di Catrame. Infatti, l'**Estratto paneraj di Catrame Purificato** è il più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti ed incontrastabili vantaggi, messi già in evidenza dagli studi analitici di Chimici distinti, confermati dagli ottimi risultati continuamente ottenuti con questo preparato, che gli animali prendono senza alcuna ripugnanza.

È ottimo rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vescica, per cui è indicatissimo nella Tise incipiente, nella Bronchite e nei Catarri Polmonari.

Prezzo lire 1.50 la Bottiglia

Iniezione al Catrame

del Chimico Farmacista C. PANERAJ

Contro la Blenorragia (scolo) recente e cronica, fiori bianchi ecc. ecc.

Posto in chiaro che il Catrame ha un'azione elettiva sulle mucose in genere e più specialmente su quella della Vescica, è naturale che una soluzione di Catrame purificato, scevia da *principi acri ed irritanti*, e contenente un leggero astringente, produca sulla mucosa dell'Uretra gli stessi benefici effetti, tanto più se portata in contatto diretto con la parte ammalata.

E l'esperienza a dimostrato che la *Iniezione paneraj* a base di Catrame purificato, adoperata nei casi e nei modi prescritti, basta a guarire la Blenorragia senza produrre ristinguimenti ed altri malanni, ai quali può andare incontro chi fa uso delle tante vantate Iniezioni caustiche che si trovano in commercio.

Prezzo lire 1.50 la Bottiglia

— Si vendono in tutte le Farmacie del Regno —

DEPOSITO IN UDINE alla Farmacia Fabris, via Mercato Vecchio — Farmacia al Redentore condotta da De Favari dott. Silvio, — Farmacia S. Lucia condotta da Comessatti, — IN ARTEGNA da Astolfo Giuseppe.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testé ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone carta, sughero, ecc. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

15

BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, viscerini alle gambe, accavallamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.



BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vesicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza* il Fuoco, guarisce le distensioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i viscerini, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascolari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *risultato*; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

Vesicatorio Liquido Azimonti per i cavalli e Bovini

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercato Vecchio.

9

VERNICE ISTANTANEA

per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. — Prezzo di cent. 60 la bottiglia.

19

CENTESIMI L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON

intitolata

80 PANTAIGEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnano nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia — Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano, in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

16

COLLA

Mastice Bonacina

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellana, vetri, cristalli, marmi, alabasuri, schiuma, ecc. resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaoni uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza.

Due flaoni con istruzione L. 1.30.

Si vende presso l'ufficio del Giornale di Udine.

14

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pac